



Nota Critica

di Chiara Serri

Loretta Costi, Riccardo Varini, Fabrizio Fontanelli e Naide Bigliardi sono i quattro protagonisti della rassegna “Lavori in Corso - *fotografia*” che, affrontando il tema della forma e del colore, del viaggio e dell’incontro con l’altro, come dimensioni necessarie per la conoscenza di sé e del mondo, unisce le diverse e talvolta contrastanti visioni dei singoli autori.

Un continuo gioco di luci e di ombre, di liquide riflessioni e avvolgenti concavità caratterizza la ricerca di Loretta Costi, che si muove al limite dell’astrazione, in un ponderato processo di distorsione espressiva della forma. Come i contorni del reale perdono corpo e consistenza, stemperandosi in geometrie lineari, così accade anche per il colore, che l’artista condensa nell’incontro-scontro tra ruvide screpolature di ruggine e gelide ventate di blu zaffiro.

Sui toni del giallo e del vermiglio sono, invece, le spiagge di Riccardo Varini che, in un processo di rigorosa semplificazione della struttura volumetrica, porta in primo piano, da un lato, le geometrie degli stabilimenti balneari, che si stagliano su cieli tersi e rarefatti, in un’atmosfera di inestricabile attesa, dall’altro la potenza insita nella costanza dell’onda che, oscillando all’infinito, si specchia nel cielo e lambisce i colori della vita.

Sul tema del paesaggio lavora anche Fabrizio Fontanelli, che, dopo aver assorbito il calore latente delle vedute siciliane, dove la terra, la roccia e il muro delle case di sasso si fondono in nuance familiari, declinate sulle note del rosso, del castano e dell’arancio, riversa la sua esperienza in immagini disegnate dalla luce, dove improvvisi soffi di chiarore si specchiano sulla superficie levigata dei sassi, per poi spegnersi nei profili di un buio ottundente.

Infine, all’insegna di una luce radente, che colpisce le mani, i piedi e i corpi sinuosi dei modelli, sono i trittici di Naide Bigliardi, che l’artista compone selezionando particolari frammenti e intrecci di corpi, in cui si dispieghi una magica giostra di luci e di ombre. Immagini reali e concrete che, nel nuovo sistema compositivo, tendono a perdere la loro riconoscibilità, per risolversi in un gioco di pieni e di vuoti, ma anche di calde e vellutate cromie.